Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 10 febbraio** — **Numero 33**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Errata-corrige — Leggi e decreti: RR. decreti *nn. 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 38 riflettenti: Determinazioni di zone di servitù militari - Trasformazione di patrimonio a scopo elemosiniero - Approvazione di statuto - Erezione in ente morale* — **Ministeri delle finanze e di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avvisi* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Smarrimenti di ricevuta — Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale del commercio**: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta dell'8 febbraio 1913* — **Diario estero — Il banchetto della « Lega navale » a Milano — Cronaca artistica — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella legge 30 giugno 1912, n. 739, concernente la circolazione degli automobili, avvenuta nella *Gazzetta ufficiale* del 1° agosto 1912, n. 181:

All'art. 8, lettera *b*, invece di: « se il contravventore si serve di un veicolo che non gli appartenga, o senza l'autorizzazione di chi ha il diritto di disporne », deve leggersi: « se il contravventore si serve di un veicolo che non gli appartenga *e* senza l'autorizzazione di chi ha il diritto di disporne », come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 24

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno all'opera di forticazione di Beano della Testa di Ponte di Codroipo (Udine).

N. 25

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno alla polveriera centrale della piazza di Brindisi.

N. 26

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno all'opera di fortificazione di Colle Roncone (Udine).

N. 27

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno all'opera di fortificazione di Fagagna (Udine).

N. 28

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio della Confraternita del SS. Sacramento in Montemarciano (Ancona), è trasformato a favore del locale ospedale civile degl'infermi, riservando la parte corrispondente all'annuo assegno di due doti da L. 53,20 ciascuna, disposto dal fu don Sisto Trusiani.

N. 29

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno all'opera di fortificazione di Precenicco della Testa di Ponte di Latisana (Udine).

N. 30

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno alla batteria di Pertegada della Testa di Ponte di Latisana (Udine).

N. 31

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno alla nuova polveriera di Portogruaro.

N. 32

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno all'opera di fortificazione di Rivolto della Testa di Ponte di Codroipo (Udine).

N. 33

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno alla batteria di Sedegliano della Testa di Ponte di Codroipo (Udine).

N. 34

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno alla opera di fortificazione di Santa Margherita (Udine).

N. 35

Regio Decreto 9 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto con il ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Treviso.

N. 36

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno all'opera di fortificazione di Tricesimo (Udine).

N. 37

Regio Decreto 9 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il patronato per i fanciulli poveri di Santa Anastasia con sede in Verona è eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 38

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi attorno alla batteria di Varmo della Testa di Ponte di Codroipo (Udine).

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Musaio Somma Osvaldo, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° gennaio 1913, e per la durata di 6 mesi.

Donato Gaetano, agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dall'11 dicembre 1912 e per la durata di 2 mesi.

Giaccone Edgardo, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° gennaio 1913, e per la durata di 6 mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Catanzaro, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Valerio Placido Venerino Ilario, nel mandamenzo di Pont Canavese — Raverdino Francesco, id. di San Giorgio Canavese.

Roscio Oreste, id. di Settimo Vittone — Sangiorgio Giuseppe Carlo Giovanni, id. di Strambino.

Gallo Rodolfo, id. di Vico Canavese — Borgogno Alberto, id. di Bene Vagienna.

Bosio Fiorenzo, id. di Carrù — Rebaudengo Giov. Ernesto, id. di Ceva.

Masenti Giuseppe, id. di Ceva.

Gancia Tommaso, id. di Cherasco — Travaglio Paolo, id. di Dogliani.

Comino Alberto, id. di Frabosa Soprana — Bertolotti Bartolomeo, id. di Garessio.

Randone Carlo, id. di Garessio — Costamagna Carlo, id. di Mondovì.

Campra Felice, id. di Murazzano — Gastone Giov. Battista, id. di Pamparato.

Benedecti Alfredo, id. di Vicoforte — Bassi Ugo, id. di Villanova Mondovì.

Caccianotti Carlo, id. di Biandrate — Zenoni Giov. Battista, id. di Borgomanero.

Silvestri Rinaldo, id. di Borgo Ticino — Pampirio Federico, id. di Borgo Vercelli.

Gianotti Angelo, id. di Novara — Girò Attilio, id. di Novara — Cavagliano Luigi, id. di Oleggio.

Ricca Giov. Battista, id. di Orta Novarese — Pizzetti Romeo Vincenzo, id. di Romagnano Sesia.

(*Continua*)

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 12 dicembre ultimo scorso è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Castelspina (Alessandria).

Il giorno 7 corrente, in Lotzorai, provincia di Cagliari, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 8 febbraio 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Balla Tommaso fu Pietro, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3140 ordinale e n. 67457 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino, in data 19 novembre 1912, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 70 consolidato 3,50 0[0, con le cedole esaurite.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenuto opposizioni, sarà consegnato al signor Balla Tommaso fu Pietro il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Zammataro Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 60 ordinale, n. 432 di protocollo e n. 2144 di posizione, stata rilasciata al sig. D'Urso Antonino fu Filippo dalla Intendenza di finanza di Catania in data 26 agosto 1907, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 16, consolidato 4 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Zammataro suddetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Invernici Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 859 ordinale, n. 2483 di protocollo e n. 41.965 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 21 agosto 1912, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 175, consolidato 3,50-ex 3,75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Invernici Giuseppe fu Giuseppe i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate o vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3,50 %	656609	1200 50	De Cavi Ernesto fu Giovanni, domic. a Genova con usufrutto vitalizio a Brizzolara *Giuseppina* fu Domenico, nubile, domic. a Genova.	Intestata come contro con usufrutto vitalizio a Brizzolara *Maria Geronima* vulgo Giuseppina fu Domenico, nubile, domic. in Genova.
»	313798	70 —	Bellotti *Odorico* fu Ferdinando, domic. in Bergamo, vincolata.	Bellotti *Domenico Paolino Odorico* fu Ferdinando, domic. in Bergamo.
»	478118	2100 —	Bruno *Guido*, Enrica e Francesca di Diego, minorenni, sotto la patria potestà del padre, domic. in Torino, con usufrutto a Parodi Antonietta fu Domenico, vedova di Crovero Enrico, domic. in Genova.	Bruno *Achille-Enrico--Agostino--Guido-Angelo Maria*, Enrica e Francesca di Diego, minorenni, ecc., come contro.
»	518261	31 50	Mariani *Giuseppe*, *Marta*, Vincenzo, Luigia, Giovanni, Francesco-Antonio e Giuseppina di Natale, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Seregno (Milano), con usufrutto a Mariani Maria fu Giuseppe, moglie di Mariani Natale, domic. a Seregno (Milano).	Mariani *Francesco Giuseppe*, *Anna-Marta*, Vincenzo, Luigia, Giovanni, Francesco-Antonio e Giuseppina di Natale, ecc., come contro.
»	221550	17 50	Schifani *Antonio*, fu Vincenzo, domic. in Cesarò (Messina).	Schifani *Antonino* fu Vincenzo, domic. in Cesarò (Messina).
»	407215	66 50	Boccardi, Guido di Giuseppe.	Boccardi Guido di Giuseppe, *minore*, sotto la patria potestà del padre.
»	407216	66 50	Boccardi Bianca di Giuseppe, nubile.	Boccardi Bianca di Giuseppe, *minore*, sotto la patria potestà del padre.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data

della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 febbraio 1913, in L. 101,71.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 10 al giorno 16 febbraio 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.70.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

8 febbraio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.61 30	96.86 30	98.23 59
3.50 % *netto* (1902)	98.35 83	96.60 83	97.98 12
3 % *lordo*	68.06 25	66.86 25	67.19 88

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 8 febbraio 1913

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazioni.

SILJ, commemora l'ex deputato Luigi Mariani che rappresentò il collegio di Camerino nella diciannovesima legislatura, e ne ricorda l'alto ingegno e le elette virtù.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città natale di lui.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa in nome del Governo.

PRESIDENTE, si associa in nome della Camera, e pone a partito la proposta dell'on. Silj.

(È approvata).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del sindaco di Corleto Perticara e delle famiglie Pellegrini e Vacchelli per le condoglianze loro inviate.

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dichiara all'on. Riccio che il Governo si è sempre vivamente preoccupato della necessità d'impedire la tratta dei fanciulli per il lavoro non solo delle vetrerie della Francia meridionale, ma anche di molte industrie nocive esercitate in altri Stati d'Europa.

Espone i provvedimenti adottati, per la cui efficacia è però mancato purtroppo il concorso attivo degli enti locali. Si sono adottate limitazioni nel rilascio dei passaporti, e si è stabilito un severo servizio di vigilanza anche alla frontiera.

Aggiunge che il commissariato dell'emigrazione sarà dotato dei mezzi e del personale necessario per reprimere la tratta dei minorenni.

Conclude affermando che le condizioni delle vetrerie francesi resultano assai migliorate, e che i nostri consoli esercitano una benefica azione di patronato sui fanciulli italiani che, in numero fortunatamente decrescente, sono colà impiegati.

RICCIO, afferma che le vetrerie della Francia meridionale continuano ad incettare su vasta scala i fanciulli italiani, che lavorano in condizioni igieniche insopportabili, sulle quali non è esercitata alcuna effettiva vigilanza.

L'oratore ha dovuto riscontrare lo stato miserando cui i poveri ragazzi sono ridotti, il lavoro estenuante cui vengono assoggettati, i mille pericoli ai quali la loro salute è esposta.

Purtroppo l'azione del nostro Governo per impedire l'emigrazione dei minorenni è frustata dalla cupidigia e dagli artifizi dei genitori snaturati; ma appunto per ciò una tale azione deve venire intensificata e proseguita senza tregua per il decoro dell'Italia e soprattutto per il bene delle giovani nostre generazioni. (Vive approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Ministero dell'interno, preoccupato del grave e doloroso fenomeno, ha energicamente richiamato le autorità locali all'applicazione delle misure atte a limitarlo, ed all'esercizio di una rigorosa sorveglianza.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Colajanni che i corsi magistrali in applicazione della legge 21 luglio 1911 sono stati istituiti dove si riscontravano le condizioni più favorevoli per quello che doveva essere un esperimento.

Nota che degli undici corsi istituiti, nove sono nell'Italia meridionale e insulare dove è più sentito il bisogno di creare la classe magistrale. In presenza all'esuberante numero delle domande per parte dei comuni si è badato principalmente al numero degli alunni inscritti nei ginnasi ed alla distanza dalle scuole normali già esistenti e da centri abbastanza importanti di abitazione.

COLAJANNI, afferma che le sedi per i corsi magistrali biennali in Sicilia sono state assegnate sulla base di puri criteri di distanza geografica, mentre non si è tenuto conto dello stato delle comunicazioni fra i vari centri dell'isola e di altre condizioni sommamente importanti. Si è così attuata un'assegnazione irrazionale che ha dato luogo a numerose e giustificate censure.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, espone le ragioni per le quali il Ministero ha dovuto ritenere che Giarre, Termini Imerese e Marsala fossero le sedi che avevano in Sicilia maggior bisogno dei corsi magistrali.

Se si istituiranno altri corsi, non si mancherà di tener conto di altre legittime aspirazioni.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il Tesoro, dichiara all'onorevole Negri de Salvi che è già innanzi alla Camera un disegno di

legge, col quale si propone lo stanziamento dei fondi necessari per il pagamento dei sussidi ai comuni per la costruzione di edifici scolastici.

NEGRI DE SALVI, lamenta che molti comuni siano stati costretti ad attendere per anni ed anni il pagamento di questi sussidi, la qual cosa li ha messi nell'impossibilità di sodisfare gli impegni assunti per la costruzione degli edifici scolastici.

Invoca che si provveda al pagamento, ancora prima dell'approvazione del disegno di legge cui ha alluso l'on. sottosegretario di Stato.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, afferma che il Ministero del tesoro ha con doverosa diligenza provveduto alla presentazione di questo disegno di legge, di cui augura sollecita l'approvazione da parte della Camera.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Eugenio Chiesa sull'ampliamento dei locali per la Biblioteca Marciana a Venezia osserva che questa Biblioteca è una di quelle che hanno minor bisogno di ampliamento: assicura che si cercherà di sfollare quella come le altre Biblioteche dei doppioni, delle opere incomplete e delle opere divenute inutili.

Il bibliotecario della Marciana ha già fatto proposte concrete che saranno accolte.

CHIESA EUGENIO, nota che la sola possibile soluzione per dare degna e adeguata sistemazione alla Marciana di Venezia sarebbe quella di restituirle i locali della Libreria del Sansovino che dal tempo di Napoleone furono adibiti ad uso di reggia.

Seguito della discussione del disegno di legge: Ordinamento del notariato e degli archivi notarili.

FERRI ENRICO, approva il disegno di legge, in quanto eleva moralmente e materialmente la condizione dei notai.

Non approva però la disposizione che autorizza i notai a presentare ricorsi di volontaria giurisdizione: ciò che senza arrecare un sensibile vantaggio pei notai, pregiudica notevolmente i procuratori.

Accenna all'agitazione della classe forense di tutto il Paese, ed osserva come la disposizione proposta venga ad aggiungersi ad altre, che hanno creato a questa classe una condizione di vero disagio, di fronte ai molti oneri inerenti alla professione legale.

Tale disposizione, inoltre, se potrà produrre pel pubblico un lieve risparmio di tempo, non produrrà però nessun risparmio di spesa, inquantochè lo stesso onorario, che si paga al procuratore, dovrà essere pagato al notaio.

Quanto meno, vorrebbe che tale facoltà pei notai fosse limitata al caso che nella stessa località non vi fossero procuratori.

Spera che il guardasigilli non vorrà insistere in questa disposizione.

Fa voti, infine, che si addivenga sollecitamente alla riforma della legge sulla professione di avvocato e di procuratore, legge che rimonta al 1874, per modo che sia resa meglio rispondente alle odierne esigenze. (Approvazioni).

PODRECCA, raccomanda al ministro guardasigilli la sorte degli inservienti addetti agli archivi notarili.

Vorrebbe pure che i sottoarchivisti e gli altri impiegati fossero nominati per concorso, anzichè su semplice proposta del conservatore.

Si augura che il ministro vorrà provvedere col regolamento.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, (Segni di attenzione), rileva anzitutto il sentimento unanime manifestato dall'Assemblea circa la necessità e l'urgenza della presente riforma.

Era ormai indispensabile elevare la condizione morale ed economica dei notai, migliorare l'ordinamento degli archivi ed il trattamento del relativo personale, semplificare le forme e le procedure degli atti notarili.

A tutte queste esigenze risponde la presente legge, che trae la sua origine dai lavori della Commissione del 1905, di cui fu relatore l'on. Cimorelli.

Ad elevare la condizione morale dei notai si propone, in conformità di antichi e reiterati voti, che essi debbano essere forniti di laurea in giurisprudenza. È questo uno dei concetti fondamentali della riforma, al quale il ministro non potrebbe rinunziare.

Quanto alle scuole notarili di Firenze, Aquila, Bari e Catanzaro, se non saranno più abilitate a rilasciare diplomi per l'esercizio del notariato, si potrà altrimenti utilizzarle, dando loro un nuovo indirizzo, in occasione della riforma, che è allo studio, del riordinamento degli studi superiori.

Accenna all'altra riforma, per cui nei concorsi si sostituisce il criterio dell'anzianità di ufficio a quello dell'anzianità di esame, che ha dato luogo a sì gravi inconvenienti.

Segnala le innovazioni introdotte circa l'obbligo della residenza; e rileva l'importanza dello ampliamento delle funzioni dei notai, ampliamento inspirato allo interesse del pubblico, più ancora che a quello della classe notarile.

Giustifica la disposizione, che ammette i notai ad esercitare il patrocinio in quelle sedi di preture, ove non esistono avvocati nè procuratori.

Dimostra come fosse impossibile garentire in modo assoluto ai notai un minimo di stipendio.

Accenna alla delegazione delle funzioni notarili ai sindaci e ai segretari comunali in quelle località che non siano sedi notarili; e dichiara che si provvederà col regolamento a che tale disposizione, di carattere meramente eccezionale, non pregiudichi gli interessi dei notai.

Parla dei notai conservatori, e dichiara che la loro condizione sarà particolarmente considerata nel regolamento.

Nel regolamento si terrà conto anche delle legittime aspirazioni del personale degli archivi, sottoarchivisti applicati e inservienti.

Viene alla questione, che ha maggiormente occupato gli oratori nella discussione generale.

Ricorda che la proposta di concedere ai notai la facoltà di presentare ricorsi in materia di volontaria giurisdizione, fu formulata dalla Commissione del 1905, nella quale la classe forense era autorevolmente rappresentata.

Tale disposizione fu mantenuta in tutti i precedenti progetti; nè mai vi si ravvisò un'offesa ai diritti e agli interessi del foro. Egli, l'oratore, consentendo in Senato al ripristino di essa, ne restrinse però la portata, limitando la facoltà ai notai ai soli ricorsi, che siano conseguenza degli atti da essi stipulati.

Con questa restrizione non crede che la classe forense abbia a temere alcun sensibile danno dalla proposta, la quale, d'altra parte, è informata alla cura degli interessi del pubblico.

È quindi assolutamente ingiustificata l'agitazione, che si è determinata in proposito nella classe forense. E la Camera può con piena tranquillità dar voto favorevole a questa proposta, che il ministro dichiara di mantenere.

Dichiara che, in ossequio ad un ordine del giorno della Camera, proporrà il miglioramento delle vigenti tariffe per le competenze dei procuratori.

Studierà pure la riforma della legge del 1874 sugli avvocati e procuratori.

Esorta intanto la Camera a passare alla discussione degli articoli del disegno di legge. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CAMERA, relatore, premette che già presentemente i notai hanno facoltà di esercitare il patrocinio innanzi alle preture, ove non esistono procuratori; che il requisito della laurea è ormai unanimemente richiesto; che non è possibile assicurare uno stipendio minimo ai notai; che le cauzioni debbono essere proporzionate alla importanza delle sedi; che non è possibile imporre ai notai dei centri maggiori un contributo obbligatorio a favore di quelli delle sedi minori.

Assicura che il personale degli archivi sarà scelto dal ministro in base a concorsi, e confida che si provvederà anche alla sorte degli inservienti.

All'onorevole Riccio dà chiarimenti circa la condizione dei notai conservatori delle provincie meridionali, che non risentiranno alcun pregiudizio da questa legge.

Viene alle due questioni, che hanno formato oggetto di più vivace dibattito.

Afferma che in queste, come nelle altre, la Commissione ha proceduto con criteri puramente obiettivi, senza punto preoccuparsi se il progetto avesse a ritornare in Senato.

Circa le scuole notarili, la Commissione non ha creduto di doversene occupare direttamente; solo ha raccomandato, con un ordine del giorno, che un nuovo e più moderno indirizzo sia dato a questi istituti; ciò che potrà farsi in occasione del riordinamento generale dei nostri istituti d'istruzione superiore.

Constata intanto che con questa legge non si pregiudica affatto la presente condizione di queste scuole notarili.

Circa la facoltà concessa ai notai di presentare ricorsi di volontaria giurisdizione, esprime egli pure il convincimento che nessun sensibile pregiudizio, nè morale nè economico, sarà risentito per questa disposizione dalla benemerita classe forense.

Avverte conformemente alla dichiarazione del ministro, che la facoltà concessa ai notai sarà limitata alla semplice omologazione degli atti da loro stipulati.

Prende poi atto con soddisfazione della promessa, che il ministro ha fatto, di una prossima riforma della legge sulle professioni.

Termina raccomandando alla Camera l'approvazione del disegno di legge. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

PRESIDENTE, legge il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera, poichè il presente ordinamento ha per iscopo l'elevazione morale della classe notarile, fa voti che le scuole di notariato di Firenze, Aquila, Bari e Catanzaro siano riordinate in maniera da rispondere al novello titolo che la legge richiede per la nomina dei notai ».

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, dichiara di accettarlo come semplice raccomandazione.

CAMERA, relatore, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e a nome della Commissione converte l'ordine del giorno in raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

AMICI GIOVANNI, all'articolo primo, propone la soppressione del numero primo, relativo ai ricorsi di volontaria giurisdizione. Autorizzando i notai a sottoscrivere e presentare siffatti ricorsi, non solo si contraddice al principio della incompatibilità fra l'ufficio di notaio e quello di procuratore, ma si deroga anche ad una tassitiva disposizione del codice di procedura civile.

Inoltre con tale disposizione si priva il pubblico della maggior guarentigia derivante dal controllo, che il procuratore esercita sul l'opera dell'avvocato.

Dichiara che la classe forense fa di codesta questione essenzialmente una questione di amor proprio e di decoro professionale.

Nota che la condizione economica dei procuratori venne già peggiorata per effetto della legge sui cancellieri e di quella pel giudice unico. Non é giusto che la classe forense debba pagare essa le spese di tutte le riforme in materia giudiziaria.

Spera ancora che l'onorevole ministro guardasigilli non insisterà nella proposta.

In ogni modo confida che la Camera non vorrà dare ad essa la sua approvazione. (Benissimo!)

MICHELI, difende la disposizione proposta, la quale nella Commissione del 1905 fu approvata anche dai rappresentanti dei procuratori.

Anche i notai fanno di questa attribuzione più una questione di dignità professionale che di interesse economico.

Molteplici leggi hanno notevolmente ridotto le funzioni ed i proventi della classe notarile. I funzionari delle pubbliche amministrazioni stipulano gli atti nell'interesse di queste, gli ufficiali giudiziari elevano i pretesti, i segretari comunali si improvvisano notai.

A tutto ciò sarà lieve compenso la disposizione proposta, la quale farà risparmiare al pubblico, in molti casi, tempo e danaro.

Dimostra che tale disposizione non contraddice nè al principio dell'incompatibilità nè alle norme del codice di procedura. Confida che la Camera darà ad essa voto favorevole. (Approvazioni).

ROSADI, FERRI ENRICO e CANEVARI, si associano alla proposta di soppressione del n. 1.

(Questa proposta non è approvata — Si approva l'art. 1).

RELLINI, all'articolo 2 propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera dichiara che i notari, i quali all'attuazione di questa legge si trovino investiti degli uffici, che, oltre quelli enumerati dalla legge vigente, sono all'articolo 2 del presente progetto dichiarati incompatibili con quello del notaro, conserveranno gli uffici stessi, a norma dell'articolo 165 di questo stesso progetto di legge ».

COTTAFAVI, chiede egli pure che l'art. 2 sia chiarito nel senso indicato dell'onorevole Rellini: diversamente molti notai rurali, che sono anche segretari comunali, opteranno per quest'ultimo ufficio, e non poche sedi rurali rimarranno vacanti.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, non può accettare l'ordine del giorno così come è formulato dall'onorevole Rellini.

Terrà però presente così il concetto di tale ordine del giorno come le osservazioni dell'onorevole Cottafavi, in sede di regolamento.

CAMERA, relatore, si associa all'onorevole ministro.

RELLINI e COTTAFAVI, non insistono.

(Si approvano gli articoli 2 e 3).

CARCASSI, all'articolo 4, vorrebbe che fosse concesso al Governo non solo di ridurre, ma eventualmente di aumentare nei singoli comuni il numero delle piazze notarili.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, crede sufficientemente comprensiva la formula proposta.

(Si approva l'art. 4 — Si approvano senza discussione i successivi articoli fino al 95).

RICCIO, all'articolo 96, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera prendendo atto della dichiarazione del guardasigilli, che nel regolamento saranno disciplinate le norme riguardanti i notai conservatori delle provincie meridionali, passa alla disussione degli articoli ».

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, lo accetta, confermando che esaminerà la questione in sede di regolamento.

(L'ordine del giorno è approvato — Si approva l'articolo 96 — Si approvano pure gli articoli 97, 98, 99 e 100).

CARCASSI, all'articolo 101, si associa alle raccomandazioni fatte nella discussione generale a favore degli inservienti degli archivi notarili.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, assicura che si occuperà con benevolenza di questa benemerita classe.

Aggiunge poi, riferendosi ad una dichiarazione fatta dal relatore nella discussione generale, che i sotto-archivisti e gli altri impiegati saranno nominati per concorso.

(Si approva l'articolo 101 — Si approvano gli articoli successivi fino al 130).

DE NAVA, traendo argomento dall'articolo 131, che autorizza il Ministero ad aumentare di quattro il numero degli ispettori superiori per sovraintendere alle ispezioni notarili, raccomanda che si addivenga al riordinamento di tutto l'ispettorato del Ministero di grazia e giustizia.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, si occuperà della questione.

(Si approva l'articolo 131 e si approvano gli articoli successivi fino al 165).

LEMBO, all'articolo 166, propone il seguente emendamento:

« Avranno diritto di essere iscritti al terzo corso delle Facoltà giuridiche nelle Università del Regno coloro che abbiano frequentato il corso di notariato e superato gli esami relativi presso le scuole di notariato di Aquila, Catanzaro, Bari e Firenze sino a quando tali scuole siano riordinate in maniera da rispondere al novello titolo, che la legge richiede per la nomina dei notai ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Pansini, Malcangi, Buonvino, Luciani, Cipriani-Marinelli, Tinozzi, De Benedictis, Nicotera, Abbruzzese, De Bellis, Cotugno, Ceci, Manna, Berenga, De Amicis, Staglianò, Squitti, Pellecchi, Casolini, Joele, Berlingeri, Paparo, Lucifero.

CASOLINI, non ritenendo sufficienti le assicurazioni date dal ministro e dalla Commissione, voterà contro la proposta ministeriale.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che la Commissione che attende allo studio della riforma degli studi superiori, è prossima a compiere il suo lavoro. A questa Commissione il ministro sottoporrà la questione del nuovo ordinamento delle scuole notarili.

Intanto prega la Camera di approvare l' articolo 166 così come è formulato, notando che in esso queste scuole trovano sufficiente tutela in attesa dell'annunciata riforma.

Ritiene che l'emendamento presentato peggiorerebbe la condizione delle quattro scuole di notariato.

LEMBO, insiste, protestando che l' emendamento proposto é di gran lunga più vantaggioso per le scuole notarili che non l'articolo ministeriale, il quale contrasta col voto dato altra volta dalla Camera riguardo a queste scuole.

CREDARO, ministro dell' istruzione pubblica, nota che gli inscritt nelle quattro scuole notarili sommano complessivamente a soli 22. Non può accettare l'emendamento Lembo.

(L'emendamento Lembo non è approvato - Si approva l' art. 166 - Si approvano senza discussione gli articoli successivi fino al 171).

RATTONE, all'art. 172, nel quale si stabilisce che nei comuni dove è ammesso l'uso di una lingua diversa dall'italiano, si potrà continuare a far uso di tale lingua fino a che non venga diversamente disposto dal Governo, aveva proposto la soppressione di quest' ultima clausola restrittiva; non vi insiste, facendo voti che il diritto di queste popolazioni sia dal Governo sempre rispettato.

(Si approva l'art. 172 - Si approvano senza discussione gli articoli successivi fino al 179 e ultimo).

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1912-13 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 20 dicembre 1912 al 5 febbraio 1913.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio degli affari esteri pel 1912-13.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Sistemazione completa delle reti telegrafiche urbane esercite dallo Stato;

Personale degli operatori e telegrafisti;

Modificazioni ed aggiunte alle leggi 9 luglio 1908 e 6 luglio 1911 sui telefoni.

FACTA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per « Modificazione dei diritti di magazzinaggio in dogana ».

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell istruzione pubblica, per conoscere le ragioni dei concetti restrittivi a cui è ispirata la circolare ministeriale 14 ottobre 1912 circa i sussidii governativi agli asili d'infanzia.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda adottare, perchè non più si deplorino i ripetuti deragliamenti dei treni sulla ferrovia Lagonegro e Casalbuono, e precisamente nei pressi di quest'ultima stazione.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non intenda provvedere perchè siano concessi prezzi a tariffa speciale ridotta, ai Comuni e alle Provincie per il trasporto della ghiaia che serve alle strade poste a loro gestione.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non intenda di provvedere a che sia concessa alla stazione di Penango il servizio merci almeno fino a 100 chilogrammi.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze sul decreto-catenaccio sullo allargamento della cinta daziaria e sull'inasprimento dei dazi di consumo in Napoli.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sul permanente disservizio telefonico in Napoli.

« De Tilla ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze se non creda opportuno e se non ritenga opera pratica e civile la estensione alle molte Provincie italiane ancora prive di catasto il R. decreto 26 gennaio 1913 per il catasto nella Libia.

« Samoggia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se dopo il felice esperimento eseguito sopra alcune linee ferroviarie dello Stato, intenda applicare la trazione elettrica anche sulla linea Pistoia-Bologna, come fu annunziato altra volta in Parlamento.

« Casciani, Morelli-Gualtierotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere, in seguito al preveduto rinvio del disegno di legge n. 778, quali provvedimenti intenda adottare a tutela della pubblica igiene, avuto riguardo alle ristrettezze in cui si dibattono i Comuni rurali, che i prefetti del Regno ed i medici provinciali vorrebbero costringere a spese incompatibili con gli stremati bilanci.

« Negri de Salvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie circa i criteri da adottarsi per la distribuzione dei lavori nelle nuove terre italiane di Libia e per l'arruolamento della mano di opera e ciò in vista della forte disoccupazione che comincia a manifestarsi in alcune regioni del nord d'Italia, tenuto calcolo della grande attesa e delle legittime aspirazioni degli emigranti nostri.

« Roberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quando intenda nominare la Commissione che dovrà attuare la legge a favore dell'industria serica, votata fino dal giugno 1912.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere quali siano i provvedimenti adottati dal Governo di fronte alle nuove e gravi disposizioni per l'immigrazione, approvate dal Senato degli Stati Uniti.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali sono le cause che ritardano l'esecuzione dei lavori di sistemazione e di ampliamento della stazione di Fiorenzuola d'Arda; insufficiente alle attuali esigenze del traffico.

« Manfredi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla proibizione di un comizio privato a Portoferraio.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere i risultati delle inchieste sugli avvenuti trafugamenti di temi per gli esami scritti, verificatisi della sessione dell'ottobre 1912.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni del ritardo nella costruzione della ferrovia Civitavecchia-Orte-Terni.

« Faustini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se creda conforme alle leggi dello Stato e alla dignità dei funzionari nelle Intendenze di finanza il divieto di partecipare ad un comizio legale, nel quale dovevano essere discussi vitali interessi di classe.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla condotta delle autorità politiche o di pubblica sicurezza di Siracusa, in occasione dei fatti di Comiso.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e del tesoro per sapere se siasi provveduto o se intendasi provvedere sollecitamente alla determinazione delle indennità spettanti ai componenti dei collegi speciali a norma dell'art. 12 della legge 6 luglio 1912, n. 801. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giovanni Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando si provvederà al pagamento della indennità di residenza agli ufficiali giudiziari nei Comuni colpiti dal terremoto 28 dicembre 1908. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giovanni Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, in attesa della immancabile approvazione da parte dei due rami del Parlamento del progetto di legge n. 1280, e per alleviare anche la grave disoccupazione di alcune plaghe, non intenda di procedere alla immediata aggiudicazione ed all'inizio di quelle opere che fanno parte dei così detti « programmi dei lavori invernali ». (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè voglia fare migliorare, specie nei giorni festivi e con opportuno aumento di carrozze, il servizio del treno n. 1590 sovratutto nel tratto Piacenza-Milano. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e quando intenda di presentare le promesse proposte legislative a favore di una più larga irrigazione, sovratutto nel Mezzogiorno. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando potranno finalmente iniziarsi i lavori di ampliamento e riordinamento della stazione ferroviaria passeggeri di Venezia, lavori che, dopo un settantennio di vita della più antica stazione ferroviaria d'Italia e dopo anni di attesa e di promesse, sono non soltanto necessari ed urgenti ma, per ovvie ragioni, reclamati anche dalla dignità nazionale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Foscari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro per sapere se non credano opportuno prorogare il termine utile per le domande intese ad ottenere l'assegno stabilito dalla legge 4 giugno 1911, n. 486, onde non rimangano privi di quel beneficio non pochi veterani delle campagne per l'indipendenza che per avere ignorato quel provvedimento, hanno lasciato trascorrere quel termine. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pistoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere quando saranno congedati i richiamati della classe 1889 appartenenti ai due corpi d'armata X e XII e che per l'esiguità del loro numero (meno di 7000) e per la già lunga permanenza sotto le armi dovrebbero ormai essere rimandati alle loro case. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se non creda di dovere fare conservare l'indovinatissimo congiungimento dei palazzi capitolini a Roma, che, quanti non sono animati da isterismi artistici, trovano lodevole sotto ogni punto di vista. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se e come intenda provvedere per il regolare funzionamento degli uffici nella R. prefettura di Cosenza, dove il lavoro è reso gravoso per l'attuazione delle nuove leggi sulla Calabria ed al contrario non è mai completo il necessario personale, per giunta distratto da altre occupazioni, come dall'ordine del giorno approvato da quel Consiglio provinciale nella seduta del 13 dicembre 1912. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Berlingieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se intenda, pel tribunale civile e penale di Bergamo, proporzionare il numero del personale giudicante e di cancelleria, alla importanza ed al lavoro soverchiante che esso ha. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Attilio Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali, contrariamente alle replicate promesse del Ministero e della direzione delle ferrovie dello Stato, non siansi ancora compiuti i lavori di sistemazione dei segnali dalla stazione di Vado Ligure verso Spotorno, che la Direzione compartimentale di Genova con lettera del 3 febbraio 1911 al sindaco di Vado diceva che si sarebbero iniziati entro la ventura settimana; e per sapere se e quando i lavori medesimi, compreso l'impianto d'una suoneria al passaggio a livello n. 44, saranno eseguiti. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali urgenti ed efficaci provvedimenti intenda adottare per impedire la vandalica impresa di distruzione degli alberi di alto fusto nel bosco di Grottaferrata (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non creda opportuno prorogare i termini stabiliti dall'art. 3 del regolamento 27 ottobre 1912 per la presentazione delle istanze intese a conseguire l'abilitazione all'esercizio della odontoiatria e protesi dentaria. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cipriani-Marinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quali provvedimenti intendano di adottare per ovviare al gravissimo danno arrecato all'agricoltura nazionale dalla sensibile diminuzione di prezzo del bestiame da macello, dovuta specialmente all'importazione in Italia di carni congelate.

« Cesare Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sui criteri che, con grande e dolorosa sorpresa di quanti s interessano alla sollecita esecuzione dell'importante opera, lo hanno condotto alla nomina di una Commissione per il riesame del tracciato della direttissima Bologna-Firenze, tracciato che già era stato prescelto da una Commissione presieduta dal senatore Colombo, sanzionato dalla legge presentata dal ministro Bertolini e che gli studi minuti e dispendiosissimi compiuti in base alla detta legge hanno dimostrato meritevole di immediata esecuzione.

« Pini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, intorno alle misure che la Confederazione nord-americana si appresta ad adottare per restringere l'immigrazione in genere, ma dirette specialmente contro quella italiana.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione e della marina sul ritardo frapposto alla presentazione

del disegno di legge concernente la riforma degli Istituti nautici ed il loro passaggio dal Ministero della pubblica istruzione a quello della marina.

« Pecoraro ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia vero che la trazione elettrica sulla Milano-Lecco sarà limitata al tronco Lecco-Monza.

« Baslini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi che lo indussero alla nomina di una Commissione incaricata di esaminare il tracciato della direttissima Bologna-Firenze di già prescelto dalla Commissione Reale presieduta dal senatore Colombo ed approvato fino dal luglio 1908 dalla Camera e dal Senato, e del quale è prossochè ultimato il progetto esecutivo, al seguito delle disposizoni della legge stessa, che ne ordinò subito gli studi, riconosciuta l'urgenza di tale esecuzione reclamata dagli interessi del paese e dalle esigenze della difesa del territorio nazionale.

« Angiolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla linea ferroviaria Catania-Siracusa.

« Francica-Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra per sapere se creda possibile il dilazionare con nuovi studi, che ne rimettono in questione il tracciato già sanzionato da una legge del Parlamento, l'esecuzione della direttissima Bologna-Firenze, che dovrebbesi augurare fosse già compiuta per il supremo interesse della difesa nazionale.

« Pini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della marina perchè non si valga della facoltà concessagli dal Parlamento di modificare la convenzione 20 agosto 1908 con la ditta successori di Sansone Forlì di Ravenna nei termini cennati dall'art. 9 della legge 22 dicembre 1912.

« Roberto Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per sapere se intenda provvedere per mezzo della sua legale rappresentanza nella Commissione provinciale elettorale e negli altri modi preveduti dalla legge, a che le liste elettorali politiche del comune di Napoli, rese monche e non sincere sotto gli auspici di un'Amministrazione costituita in cointeressata agenzia elettorale, sieno reintegrate in modo da rispondere allo spirito e ai termini della legge, e ai risultati legittimamente attesi in una città di oltre settecentomila abitanti.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere, se, in seguito alle pubbliche denuncie del modo monco con cui furono compilate le liste elettorali politiche a Napoli dalla Commissione comunale, l'autorità giudiziaria abbia fatte le debite indagini e iniziato verso gli eventuali responsabili il procedimento di cui agli articoli 118, 119 e 126 della legge elettorale politica, testo unico.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sopra i suoi proposti rispetto alla costruzione della linea direttissima Bologna-Firenze.

« Rava ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle recenti premiazioni di carabinieri che hanno partecipato agli eccidi di Roccagorga, Baganzola e Comiso.

« Bentini, Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, sulla opportunità di emendare la legge sulla risicoltura per renderne effettiva la applicazione con la prossima primavera.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se, dopo la prova non buona fatta dalla legge su la risicoltura un po' ovunque in Italia, non credano di dover presentare al più presto nuove proposte, tenendo conto di quanto la esperienza ha insegnato e dimostrato in modo evidente.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui recenti sanguinosi conflitti di Roccagorga e Baganzola.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica e del tesoro sulla necessità urgente di provvedere secondo equità e nel supremo interesse della scuola, alle condizioni economiche degli insegnanti medi.

« Ciraolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro del tesoro per conoscere con quali criteri il Banco di Sicilia nomina i consiglieri di sconto nella provincia di Siracusa.

« Modica ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se e quali provvedimenti intende adottare perchè a Napoli si riesca a fronteggiare la penuria di case e l'enorme rincaro delle pigioni, da cui è travagliato, con penose conseguenze economiche ed igieniche, specie il ceto meno abbiente della più popolosa città del Regno.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se sia vero che nel regolamento della legge 4 giugno 1911 per l'istruzione elementare e popolare di prossima pubblicazione, sieno comprese disposizioni le quali escludono le maestre dall'insegnamento delle classi maschili inferiori, e in caso affermativo, come egli creda poter conciliare tali disposizioni coi criteri didattici pedagogici più degni di considerazione col rispetto dei diritti acquisiti, colle necessità create dalle scarse vocazioni magistrali maschili e se infine egli ritenga possibile in sede di semplice regolamento modificare le norme legislative e consuetudinarie in vigore in tale materia.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se ritenga costituzionalmente possibile l'esecuzione della direttissima Firenze-Bologna secondo il progetto Protche dopo che gli studi definitivi lo hanno modificato fuori dei termini della legge che approvò la costruzione della nuova direttissima e se dopo più lungo esame ritenga ancora giusto escludere Firenze come uno dei capolinea e come grande stazione confacente alle regioni della città e agli interessi della Nazione.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non creda avere il primo quinquennale esperimento della legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai rivelato errori tali e lacune da giustificare, insieme al fatto della sua lenta, parziale e faticosa esecuzione, anche, e soprattutto, la necessità di modificare alcune disposizioni; nell'interesse della pubblica igiene dei consumatori del pane in rapporto alle nuove forme industriali di panificazione ed in ubbidienza alle naturali esigenze del clima, del traffico e degli usi delle varie regioni d'Italia.

« Chimienti ».

Sull'ordine del giorno.

CAVAGNARI, chiede sia fissata una seduta per lo svolgimento di una sua mozione per la riforma delle disposizioni riguardanti le espropriazioni per pubblica utilità.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, nota che tale materia forma oggetto degli studi di una autorevole Commissione; prega quindi l'onorevole Cavagnari di attendere il risultato di questi per lo svolgimento della sua mozione.

CAVAGNARI, insiste nella sua domanda.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che non è possibile discutere una mozione che vorrebbe porre i principii ai quali dovrebbe ispirarsi una grande riforma legislativa.

Nota poi che la legge per Napoli, particolarmente censurata dall'onorevole Cavagnari, è una difesa degli interessi dell'erario contro le pretese esorbitanti dei privati proprietari.

La mozione non può essere accettata dal Governo, perché contraria al regolamento della Camera.

La seduta termina alle 19.25.

DIARIO ESTERO

Si hanno notizie di molti conflitti tra gli alleati balcanici e i turchi, le quali si contraddicono a seconda della fonte donde provengono.

Pare però assicurato che non sia stata combattuta nessuna importante battaglia perocchè la situazione è invariata.

L'*Allgemeine Zeitung* di Berlino, nella sua rivista politica settimanale, a proposito della guerra balcanica scrive:

Malgrado la ripresa delle ostilità l'accordo delle potenze rimane incrollabile. Esse continuano gli sforzi per limitare le ostilità, per affrettare la conclusione della pace e raggiungere la soluzione comune delle questioni che le interessano, preparate dalla riunione degli ambasciatori a Londra, e continuano infine a mantenere la neutralità e l'intesa europea.

Le voci di trattative di pace tra la Turchia e la Bulgaria, già tante volte smentite, ritornano a galla, come riferisce il seguente dispaccio da Costantinopoli, 9:

L'ex gran visir Hakki pascià ha conferito ieri ed oggi alla Porta col gran visir.

Si assicura che Hakki pascià sarà incaricato di una missione per trattative ufficiose di pace con delegati bulgari, coi quali si incontrerà a Bukarest.

Uno dei delegati bulgari sarebbe il ministro di Bulgaria a Bukarest.

Quest'altro dispaccio, pure da Costantinopoli, è però poco conciliante:

Il ministro dell'interno Hadji Adil, intervistato, smentisce le voci che il Consiglio dei ministri abbia deciso la conclusione della pace sulla base della cessione di Adrianopoli con la semplice ammissione del rappresentante del Califfo e Naib-ul-Sultan.

Il Gabinetto attuale è deciso a tutelare la dignità nazionale. L'ammissione del Naib-ul-Sultan costituisce un palliativo che non soddisfa la dignità nazionale. O il sangue purificherà tale questione o la sovranità ottomana e la bandiera ottomana saranno mantenute ad Adrianopoli.

***

La missione del principe Hohenlohe d'Austria-Ungheria presso l'Imperatore di Russia ha trovato ancora un'eco nel *Retch*, di Pietroburgo, il quale scrive in merito:

Sappiamo da fonte bene informata, che la missione del principe di Hohenlohe è perfettamente riuscita. Dopo la discussione delle questioni sollevate nella lettera autografa dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il ministro degli esteri Sazonoff e l'ambasciatore di Austria-Ungheria hanno constatato, che i malintesi austro-russi non erano così gravi da non permettere una soluzione amichevole.

***

La stampa francese si occupa della possibilità di un'intesa anglo-germanica per la limitazione degli armamenti navali, intorno alla quale abbiamo già riferito. In proposito il *Figaro* dice:

Gli armamenti navali tedeschi sono diretti anzitutto contro l'Inghilterra; invece quelli di terra sono diretti quasi esclusivamente contro di noi. Come mai non saremmo preoccupati e turbati? Unicamente nell'equilibrio tra le forze di terra consiste la garanzia della pace europea. Si tratta dunque per noi di impedire ad ogni costo che tale equilibrio venga rotto.

Il *Petit Parisien* così commenta:

Come si può dimenticare che mentre il ministro della marina emette la sua opinione il ministro della guerra prepara un progetto per l'aumento dell'esercito? La Germania non accrescerà le sue spese navali, ma aumenterà le spese per l'esercito.

L'*Echo de Paris* consiglia senz'altro delle misure difensive con queste parole:

Occorre assolutamente mettere il nostro esercito in grado di sopportare l'urto terribile che forse non potrà molto tardare. Occorrono degli atti immediati. Il patriottismo della Russia e la fermezza dell'Inghilterra e la evidente solidarietà d'interessi che unisce le due nazioni alla Francia ci daranno la certezza della pace e della vittoria soltanto se siamo capaci di difenderci da noi.

Il *Gaulois* è il più moderato nel suo commento; nullameno ravvisa anche lui un pericolo nella possibile intesa anglo-germanica, e scrive:

È la prima volta che la Germania dà alla sua avversaria un pegno del proprio desiderio d'intesa. L'Inghilterra non può rimanere insensibile a tale vittoria. Sarebbe prematuro oggi concludere che si giungerà ad un accordo immediato fra i due paesi. Rimane però dischiusa la porta ad un riavvicinamento. È giunto per noi il momento di riflettere.

*** Un dispaccio da Messico in data del 9 febbraio dice, che ieri, nel pomeriggio, Felix Diaz era padrone della situazione. La maggioranza delle truppe si è pronunciata in suo favore. Diaz e i suoi partigiani si sono impadroniti dell'arsenale.

Si annuncia che vi sono stati quaranta morti e centinaia di feriti nel combattimento intorno al palazzo.

In questo combattimento il generale Reyes ha ricevuto una fucilata alla testa ed è morto.

***

Al Messico è scoppiata una nuova rivoluzione intorno alla quale informano i seguenti dispacci, i primi da New York, 9, e l'ultimo da New York, 10:

Si ha da Messico che l'esercito si è ribellato e si è impossessato del palazzo nazionale e degli edifici pubblici. Le truppe fanno pattuglie nelle vie.

*** Un dispaccio da Messico annunzia che Gustavo Madero, fratello del presidente, è prigioniero delle truppe ribellatesi.

Secondo un altro dispaccio, dopo un combattimento nelle vie, le truppe governative riescirono a riprendere parzialmente il sopravvento. Più di 150 uomini sarebbero uccisi finora.

Il presidente Madero combatteva alla testa delle truppe lealiste.

La maggior parte dell'esercito sembra fedele al Governo.

I lealisti hanno ripreso il palazzo nazionale.

Il generale Villas lealista, è rimasto ucciso.

Gli insorti hanno liberato Felice Diaz e il generale Ferdinando Reyes.

Il banchetto della "Lega navale,, a Milano

S. E. Leonardi-Cattolica, invitato al grandioso banchetto promosso dalla « Lega navale », sezione di Milano, nella giornata di ieri ebbe molteplici onoranze nella metropoli lombarda. Alle ore 15,30, in automobile municipale, il ministro, accompagnato e seguito da S. E. il sottosegretario di Stato alla marina, Bergamasco, dal suo aiutante di bandiera, dal prefetto, on. senatore Panizzardi, dal sindaco, dal generale Caneva, dalla Giunta e da parecchi consiglieri, si recò al Castello Sforzesco a visitare il museo colà esistente.

Quindi il ministro, sempre seguito dagli altri personaggi, si recò a visitare il Cenacolo vinciano, l'arco della Pace e l'Arena. Gli automobili municipali si sono poi recati ad Acquabella, ove il ministro visitò i lavori della nuova stazione.

Tornando in città S. E. Leonardi-Cattolica visitò il nuovo brefotrofio e il nuovo mercato di frutta e verdura.

Il ministro colle autorità, si recò quindi al palazzo Marino, dove ebbe luogo nell'aula consiliare un ricevimento offerto dal Comune in suo onore.

Prestavano servizio di onore i pompieri in alta uniforme.

Il sindaco presentò al ministro numerosi consiglieri comunali.

Agli intervenuti venne offerto un rinfresco. Il convegno si sciolse alle 10,30.

***

Alla sera, com'era preannunziato, ebbe luogo nella sala del ristorante Cova il banchetto offerto dalla sezione milanese della « Lega navale » in onore della marina italiana.

Prima del banchetto gli invitati si sono recati alla sede della Società degli artisti e patriottica, dove la presidenza ha loro offerto un vermouth d'onore.

Di là discesero nelle sale attigue del Cova, decorate con grande profusione di lampade, di fiori e di bandierine.

Sul frontespizio della lista era inciso il verso di D'Annunzio:

« Arma la prora e salpa verso il mondo ».

Dietro il tavolo d'onore spiccava sopra un panneggio di velluto rosso il ritratto di S. M. il Re. Accanto ad esso era posta la bandiera della « Lega navale ».

Al centro di questo tavolo prese posto S. A. R. il Conte di Torino avendo alla sua destra S. E. il ministro della marina, ammiraglio Leonardi-Cattolica, l'ing. Terruggia, presidente della sezione milanese della Lega Navale, la principessa Barbiano di Belgioioso, il sin. on. Greppi, l'ammiraglio Amero d'Aste, l'ammiraglio Cagni e il prefetto senatore Panizzardi ed alla sua sinistra il generale Caneva, l'ammiraglio Bettolo, la principessa Scotti di Molfetta, S. E. il sottosegretario di Stato per la marina, Bergamasco, il generale Di Maio, l'ammiraglio Cerri, la nobile Legnani Conti, il generale Marini.

Negli altri tavoli avevano preso posto altri generali e ammiragli senatori e deputati, consiglieri comunali e provinciali, ufficiali di terra e di mare, le rappresentanze della magistratura, moltissime notabilità e numerose signore in tolette elegantissime.

I commensali erano 560.

Quando alle 19.30 la marcia Reale, eseguita da un'orchestrina, annunciò l'arrivo di S. A. R. il Conte di Torino, del ministro Leonardi Cattolica, del sottosegretario Bergamasco, dell'ammiraglio Bettolo e del generale Caneva seguiti dalle altre autorità; scoppiarono nella sala prolungati applausi e grida entusiastiche di « Evviva la marina! Evviva l'Esercito! ».

Le acclamazioni si rinnovarono all'entrata del gruppo degli ufficiali, dei sottufficiali e marinai che parteciparono al *raid* dei Dardanelli.

Alle 21, allo Champagne, sorse primo S. A. R. il conte di Torino, che con voce alta e vibrante pronunciò il seguente discorso:

« La manifestazione di stima, di affetto, di plauso che la sezione milanese della « Lega navale » rivolge qui, in questa forte e industriale Milano, ai figli del mare e che sul mare hanno vita, non poteva davvero riuscire più solenne, degna di loro.

Questi figli che rispecchiano l'anima marinara della nazione nelle molteplici sue manifestazioni e di cui a noi qui ora è dato di ammirare con orgoglio di italiani la rappresentanza, bene hanno meritato della patria.

Eroicamente hanno affermato che l'antico italico romano valore scorre nel sangue delle moderne generazioni, le quali, sempre e dovunque, in ogni circostanza, sapranno porgere il contributo del loro dovere per la gloria e la grandezza d'Italia.

Fiero io vado nell'affermare tali sentimenti in nome dell'Augusto Sovrano il cui cuore, come sempre, in tutte le manifestazioni, vibra all'unisono con quello dell'esercito, dell'armata, della nazione.

A lui vada in questo momento il nostro pensiero devoto, reverente: « Viva il Re! ».

Alla felice chiusa del discorso i convitati proruppero in una ovazione che durò parecchi minuti ripetendo col maggiore entusiasmo il grido di « Viva il Re! » Seguì l'ing. Terruggia vivamente applaudito alla fine, al grido di « Viva la Lega navale! ».

Il sindaco, on. Greppi, salutò poi a nome della città gli ospiti cospicui, che Milano si onorava di ospitare e di festeggiare. Le sue parole, ispirate ad alto patriottismo, furono applaudite calorosamente e salutate alla fine col grido di: « Evviva Milano! ».

L'on. Della Porta parlò a nome dei deputati presenti e aderenti e salutò tutti quelli che hanno guidato l'Italia sulla via gloriosa della Libia.

I convitati lo interruppero con calorosi evviva all'esercito e alla marina.

L'on. Della Porta brindò quindi al Principe che degnamente rappresentava al banchetto S. M. il Re, al generale Caneva, all'ammiraglio Bettòlo, al ministro della marina, alla « Lega navale ». A ciascuno di questi brindisi risposero lunghe acclamazioni.

Quindi sorse il generale Caneva salutato, con indescrivibile entusiasmo, con applausi e grida incessanti di evviva, mentre verso di lui si agitavano bandierine e fazzoletti.

Il generale Caneva appariva commosso. Dopo il suo discorso le dimostrazioni si rinnovarono.

Si levò, quindi, a parlare S. E. il ministro Leonardi-Cattolica. Egli disse, fra la più viva attenzione:

« La solenne manifestazione di questa sera, egli dice, le elevate e felici parole dell'Augusto Principe della gloriosa Dinastia di Savoia, dell'illustre sindaco di Milano, dell'ing. Terruggia, degno presidente di questa sezione della lega navale e dell'on. Della Porta decano della rappresentanza politica della città e del valoroso generale Caneva, rievocanti avvenimenti nei quali per l'armata si riassumono lunghi, sudati travagli ed ambite soddisfazioni, troveranno una eco profonda nei cuori di tutti i marinai d'Italia, in nome dei quali io sentitamente vi ringrazio.

È invero oltremodo lusinghiero per la marina il fatto che la iniziativa di questa festa sia partita dalla fiorente sezione di Milano della « Lega navale » e che l'avvenimento siasi svolto in questa grande metropoli lombarda, ove pulsa tanta nobile parte dell'attività e della vita nazione e dove i maggiori ardimenti nel campo delle industrie e del lavoro si intrecciano ad una fiera ed ininterrotta tradizione di patriottismo e di libertà.

Vada dunque, con la espressione della più viva riconoscenza, il doveroso e sentito omaggio dell'armata a Milano nobilissima, ai rappresentanti del Parlamento ed a quella « Lega navale », che conta nel suo seno una eletta schiera di benemeriti della propaganda marinara e si onora della presidenza dell'insigne ammiraglio al quale sono legato da vincoli antichi ed ininterrotti di cordiale amicizia.

La marina è fiera delle parole pronunziate da S. A. R. il conte di Torino e da S. E. il generale Caneva e sente accrescersi la sua fierezza per i nuovi vincoli contratti sul campo di battaglia col prode esercito, al quale manda un fraterno e augurale saluto.

La marina da guerra, o signori, in quest'ora riceve da voi – e serberà perenne il ricordo della benevolenza e della cortesia vostra – una delle maggiori ricompense per le prove superate, e sente

più viva che mai la gratitudine verso il paese, per la fiducia dimostratale, specialmente negli ultimi anni, e per averla, con la coscienza del compito assegnato alla terza Italia sul mare, messa in grado di svilupparsi e progredire.

Ottenuta però la prova del paese e fornita la prova dei risultati conseguiti per merito di quanti indistintamente nel periodo di preparazione e di azione consacrarono all'armata la mente e le energie del corpo un dovere a noi s'impone: quello di non fermarci nella contempletazione della meta conseguita, ma di trarre da questa la coscienza dei nuovi doveri e, come quell'artefice che non fu mai pago dell'opera sua, non interrompere il lavoro, così bene avviato e mirar sempre più in alto, con la mente piena delle glorie immortali degli avi e lo sguardo fisso verso l'avvenire della Patria diletta.

Sarebbe infatti un non lieto giorno quello in cui noi facessimo nostro il motto del centurione romano: *hic manebimus optime*, perchè ogni sosta, sia pure breve, segna per la marina da guerra l'inizio di un regresso, ed occorre invece l'opera assidua, intelligente, equilibrata, non solo per progredire, ma anche per conservare le posizioni conquistate.

Noi dunque ora ritorniamo al lavoro consueto, ma più forti per la rinnovata ed entusiastica prova di fiducia del paese, col desiderio più tenace di renderci sempre maggiormente degni di contribuire alla grandezza dell'Italia, che si è messa sulla via di nuovi e più gloriosi destini.

Che questi destini si compiano pel bene nostro, pel conseguimento degli ideali di civiltà e di democrazia dei quali siamo assertori!

È questo il voto che io formulo invitandovi a bere a S. M. il Re, campione purissimo degli ideali nostri, alla Reale Famiglia, all'Augusto Principe che ci ha onorati con la sua presenza, a Milano grande e gentile, sempre prima là dove vibrano le note del più santo e del più ardente patriottismo! »

Il discorso, interrotto da lunghi applausi, venne salutato alla fine da una grande ovazione e dal grido ripetuto di « Viva la marina! »

Un'altra ovazione calorosissima accolse il sorgere dell'ammiraglio Bettolo, che pronunciò il suo discorso pure applauditissimo.

Alle 21,40 i discorsi erano finiti.

Gli invitati continuarono a lungo gli applausi e gli evviva al Re, alla marina, all'esercito.

Infine tutti gli ospiti e convitati si recarono al teatro della Scala dove si dava una rappresentazione in onore della marina italiana.

All'uscita dal Cova una grande folla applaudì vivamente al passaggio di S. A. R. il conte di Torino, di S. E. il ministro Leonardi-Cattolica e gli altri personaggi.

***

La chiusura della indimenticabile giornata non poteva essere più splendida. Al Teatro della Scala, alle ore 22, verso la fine del primo atto della *Fanciulla del West*, nel palco di S. A. R. il Conte di Torino, comparve il Principe avendo ai lati il ministro della marina, il sottosegretario Bergamasco, il generale Caneva e l'ammiraglio Bettòlo.

Le altre autorità presero posto in altri palchi o nelle poltrone.

Subito il teatro si illuminò e l'atto venne interrotto.

Il pubblico sorse in piedi e acclamò lungamente, mentre l'orchestra suonava la marcia reale.

Si applaudiva dai palchi, dalla platea, dalle gallerie e agli applausi si univano i professori di orchestra e gli astisti dal palcoscenico. Era un momento di grande entusiasmo.

Poi si riprese l'atto, ma appena esso terminò le acclamazioni si rinnovarono lunghe ed entusiastiche, e la marcia reale venne ancora suonata e acclamata.

Durante tutto lo spettacolo le manifestazioni verso il principe, il ministro e le rappresentanze dell'esercito, della marina e della Lega navale si rinnovarono cordialissime e continue.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Il valentissimo maestro Oskar Nedbal, nel dirigere ieri all'Augusteo il suo secondo ed ultimo concerto, riportò un nuovo e ben meritato trionfo artistico. Il numeroso, elegante, fine ed intelligente pubblico che riempiva la bella sala gli fu largo d'applausi, che spesso rasentarono entusiastiche ovazioni.

Il concerto cominciò con la esecuzione della delicata e graziosissima *Sinfonia n. 39* in *mi bem. magg.* del Mozart, tanto bella nell'*adagio* e nel soave *minuetto*. Seguì l'intermezzo dell'opera *Ghitana*, del maestro Oberleithner, che venne assai gustata, senza però avere il successo che ebbe il poema sinfonico *Vltava*, dello Smetana, eseguitosi dopo.

Chiuse il concerto la tanto discussa ed applaudita composizione orchestrale dello Strauss, *Così parlò Zarathustra*, che anche ieri, per la sua potenza d'armonia, per le sue bellezze melodiche, provocò grandissimi applausi.

Domenica 17 corr., alle ore 15,30, concerto orchestrale diretto da Bernardino Molinari.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi giunse ieri in Roma per prender parte alla riunione del Comitato degli ammiragli per le promozioni nei vari corpi dell'armata.

La riunione del Comitato è indetta per domani al Ministero della marina

Onoranze. — Feltre ha dato ieri all'egregio e degnissimo suo rappresentante nella Camera dei deputati S. E. Guido Fusinato un attestato di reverenza e d'affetto che commosse tutti gli animi.

L'on. Fusinato giunse a Feltre alle 11,40 accolto dalle autorità, dalle rappresentanze dei Comuni del suo collegio e da immensa folla plaudente.

Alle ore 14.30 al teatro comunale, gremito di autorità, di rappresentanze, di associazioni e di pubblico, ebbe luogo la cerimonia della consegna all'on. Fusinato di una targa d'oro che per volontà e sottoscrizione di popolo gli fu decretata a ricordo della parte che egli ebbe nella conclusione del trattato di pace di Losanna.

L'on. Fusinato fu salutato al suo ingresso da una imponente prolungata ovazione al grido di « Viva l'Italia! Viva Fusinato! »

L'avv. Giovanni Bovio, presidente del Comitato promotore, presentò all'on. Fusinato, con opportune parole, la targa d'oro fra entusiastici applausi.

Il discorso di risposta dell'on. Fusinato fu frequentemente applaudito e salutato alla fine con una lunga ovazione e con grida di « Viva Fusinato! ».

All'uscita del teatro si formò un grande corteo con bandiere che, preceduto dalla fanfara cittadina, sfilò per la città imbandierata e accompagnò l'on. Fusinato all'albergo, rinnovando la grandiosa dimostrazione e costringendo l'on. Fusinato a presentarsi al balcone.

Omaggi al valore. — Iermattina, a Castellammare di Stabia, con una solenne cerimonia patriottica, ebbe luogo la consegna delle medaglie commemorative offerte dalla città al concittadino onorario comandante Bucci, reduce dal raid dei Dardanelli, a 25 ufficiali e a 200 soldati e marinai, tutti di Castellammare, reduci dalla guerra libica.

Parlarono fra l'entusiasmo e gli applausi dei presenti, il sindaco Greco, l'on. Rispoli e l'ing. Vanacore.

Rispose, accolto da calorose ovazioni e festeggiatissimo, il comandante Bucci.

*** Pure nella giornata di ieri, a Castellazzo Bormida, il sindaco a nome dell'intera cittadinanza, fece la solenne consegna di una

spada d'onore e di una pergamena con medaglia d'oro, al concittadino Giuseppe Moccagatta, già comandante del 4° reggimento fanteria, promosso generale per merito di guerra, per la eroica condotta tenuta nella presa della Berka e nella battaglia delle Due Palme.

La festa, riuscitissima, si svolse al Municipio alla presenza delle autorità, delle Associazioni e di numerosissimi cittadini.

Vennero pronunciati patriottici discorsi.

Ai caduti ad Henni. — Il Comitato nazionale per l'ossario monumentale ai martiri di Henni sta esplicando una intensissima azione allo scopo di dare, per quanto è possibile, sollecita esecuzione alla nobile e generosa idea, sorta per onorare degnamente i valorosi che caddero in Libia per la grandezza della patria.

Pertanto in numerose città italiane si sono costituiti Comitati femminili, composti delle più note e nobili personalità del mondo femminile che, con tutto l'entusiasmo, si sono date alla pietosa opera di propaganda e di raccolta delle offerte sia fra le giovanette delle scuole come fra tutte le altre categorie e classi sociali.

Le notizie che giungono da questi Comitati femminili già costituiti e da quelli che in numerose altre città si vanno costituendo, confermano il successo col quale l'opera loro patriottica e generosa è accompagnata e danno sicura speranza che in breve per l'unanime contributo della nazione riconoscente, il compito assunto dal Comitato nazionale potrà essere degnamente eseguito.

Disposizione umanitaria. — Ispirandosi a ragioni di alta umanità e per aderire al desiderio manifestato dal Governo serbo, il Governo italiano, dopo averne data comunicazione alla Porta, ha inviato a Durazzo la R. nave ospedale *Regina d'Italia*. La detta R. nave, partita venerdì, 7, a sera da Napoli, giunse a Durazzo ieri alle ore 13.

Tale manifestazione di amicizia da parte dell'Italia ha prodotto in Serbia la più profonda impressione ed è stata accolta con sincera riconoscenza.

La R. scuola d'agricoltura a Portici. — Ieri ebbero inizio i festeggiamenti per il 40° anniversario della fondazione della R. scuola superiore di agricoltura di Portici, e per le onoranze al suo direttore prof. O. Comes, il quale compie il quarantesimo anno del suo insegnamento.

Erano presenti: il comm. Sansone direttore generale delle foreste, in rappresentanza di S. E. il ministro on. Nitti; il comandante del X corpo d'armata, generale Grandi; il cav. Alberti per il prefetto; gli assessori Nicoletti, Altimari e Rodinò per il sindaco di Napoli; il comm. Angeloni per il ministro delle finanze; il sindaco di Portici e quelli dei Comuni vicini. Vi erano poi: i rappresentanti delle scuole superiori di agricoltura di Pisa, Milano e Perugia, e quelli degl'Istituti universitari e scientifici di Napoli e di altre città d'Italia e dell'estero.

Si erano fatti rappresentare gli ex-ministri dell'agricoltura, S. E. Luzzatti, Raineri, Pantano e Guicciardini.

Assistevano inoltre: il comm. Baldassarre direttore della scuola superiore di veterinaria di Napoli; i professori Cantoni e Monticelli per l'accademia scientifica e per la facoltà di scienze della Università di Napoli; il prof. Pierantonio per la società dei naturalisti di Napoli, per l'accademia dei georgofili e per la Facoltà di pomologia di Firenze; il prof. Valvassori per la stazione chimico-agraria di Roma; i professori: Ampola e Scurti per l'Università e la scuola veterinaria di Perugia; il prof. Candonna e il comm. Franco per l'Istituto tecnico di Napoli; il prof. Stampelli per la stazione di granicoltura, il Comizio agrario e l'Unione dei produttori di grano da seme di Rieti; nonchè i rappresentanti delle scuole agrarie pratiche speciali e delle cattedre ambulanti di agricoltura dirette da vecchi alunni della scuola di Portici.

Si notavano infine i senatori onorevoli: D'Antona e Durante, i deputati onorevoli Arlotta, Giusso e Angiulli, e i professori Cavara, Bokère, Bottazzi, Flores, De Rosa, Campanile, Decallis, Dentice, Musco, Ulpiani, Zappa, Rossi, Purgotti, ed altri insegnanti ed assistenti con numerosi studenti delle scuole e degli Istituti scientifici di Napoli.

Il direttore prof. Comes disse brevi parole inaugurali dopo di che il segretario del Comitato, prof. Giacomo Rossi, comunicò le numerose adesioni inviate da personalità del campo scientifico e politico italiano e da scienziati stranieri.

Invitato dal presidente del Comitato prof. Bordiga, parlò poscia il direttore generale dell'agricoltura comm. Moreschi, portando l'adesione e il saluto dell'on. ministro Nitti, trattenuto a Roma dalle cure del suo alto ufficio.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Il presidente del Comitato, prof. Bordiga passò poi ad esporre la relazione particolareggiata dell'azione svolta dalla scuola nel primo quarantennio, l'opera dei suoi insegnanti ed allievi e la graduale evoluzione dell'Istituto fino all'attuale perfezionamento. Calorosi applausi hanno accolto la relazione del prof. Bordiga.

Indi l'on. conte Giusso, dichiarandosi lietissimo di essere intervenuto alla festa portò il suo saluto augurale al prof. Comes ed alla scuola.

Il deputato del collegio on. Arlotta poi rilevò l'importanza della scuola e l'avvenire ad essa riservato dopo la conquista della Libia.

Chiuse la cerimonia il prof. Comes con un caldo ringraziamento ai numerosi intervenuti.

I trasporti per la Libia. — Una circolare del Ministero della guerra (Direzione generale dei servizi logistici ed amministrativi) dispone quanto segue:

Allo scopo di evitare l'arrivo simultaneo di ingente numero di carri ferroviari allo scalo marittimo di Napoli, che è causa di gravi difficoltà nello scarico delle merci contenutevi e produce lunghissime giacenze di carri stessi in tale scalo, d'accordo con la direzione generale delle ferrovie dello Stato, cui non meno che l'Amministrazione militare interessa cessi un tale stato di cose, si dispone quanto segue:

Tutte le spedizioni di generi materiali - a vagone completo - nonchè di veicoli destinati a Napoli (scalo marittimo di porta Massa) per la prosecuzione in Libia, o nell'Egeo, non potranno aver corso se non quando le società militari mittenti ne abbiano ricevuto l'autorizzazione esplicita dell'intendenza del corpo d'occupazione (Ufficio trasporti marittimi) con l'indicazione della data di partenza.

Italiani all'estero. — A Costantinopoli il nostro ambasciatore marchese Garroni ha presieduto l'annuale assemblea generale della Camera di commercio italiana ed ha pronunciato un discorso esprimendo il voto che le relazioni tra l'Italia e la Turchia, improntate ad una sincera e franca amicizia, si consolidino sempre più.

Commercio vinicolo. — La Camera di commercio e industria di Roma comunica che presso i suoi uffici sono ostensibili alcune disposizioni emanate dal Consiglio federale svizzero, riguardanti il commercio dei vini, delle acquavite e dei liquori nella Repubblica elvetica.

Marina militare. — Il R. incrociatore *Agordat* e un cacciatorpediniere sono partiti da Stampalia per Smirne dove giunsero ieri mattina.

*** Gli incrociatori corazzati *Pisa* e *San Marco* passarono i Dardanelli l'altro ieri, diretti a Costantinopoli, ove giunsero ieri.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha proseguito da Marsiglia per l'America centrale. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Buenos Aires. — Lo *Stampalia*, della stessa Società, è partito da Palermo per New York e Filadelfia. — Il *Brasile*, id., è giunto a Santos. — Il *San Paolo*, della Società Italia, è partito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Bologna*, id., è giunto a Buenos Aires. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Buenos Aires. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 8. — I giornali hanno da Cettigne che le ostilità dinanzi a Scutari sono ricominciate e che le voci della morte del comandante della città, Hassan Riza pascià, non sono confermate.

BUCAREST, 8. — Il Governo rumeno ha nominato il suo ministro a Sofia Ghika a delegato per le trattative con la Bulgaria.

COSTANTINOPOLI, 8 (ufficiale). — Le notizie diffuse da Atene, secondo le quali Gianina è assediata dalle truppe greche, sono assolutamente infondate.

Un attacco al sud di Gianina, fatto dalle truppe greche, una settimana fa, è stato respinto e i greci hanno avuto rilevanti perdite. I greci non hanno potuto avanzarsi oltre Geuridje.

FRANCOFORTE, 8. — Secondo un telegramma da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung* la retroguardia dell'ala sinistra dell'esercito bulgaro dopo il combattimento presso Boulaia davanti a Ciatalgia ha dovuto ritirarsi con grandi perdite ed abbandonare le colline di Lunilon che sono state subito occupate dai turchi.

CETTIGNE, 8 (ore 10,30 ant.). — Durante tutta la notte i cannoni hanno tirato su tutta la fronte intorno a Scutari. In questo momento corre con persistenza la voce che si sta dando l'assalto a Tarabosch, ma tale notizia attende conferma.

MANSFIELD (Nottingham), 8. — Durante la notte sono rimasti uccisi 13 uomini nella miniera di carbon fossile di Ruffor presso Mansfield in seguito alla rottura della catena alla quale era attaccato un recipiente contenente 800 galloni d'acqua. Il recipiente è caduto da un'altezza di 150 metri in fondo al pozzo sfracellando i minatori che vi lavoravano.

COSTANTINOPOLI, 8 (ore 11,30 ant.). — Il decimo corpo d'armata che era qui di stanza è stato imbarcato ieri per Gallipoli coi suoi reggimenti di artiglieria e cavalleria.

L'imbarco si è effettuato in ordine perfetto a bordo di 15 trasporti che hanno lasciato nella sera e nella notte i quais di Stambul e di Galata.

L'ex-ministro della marina, generale Hurchid pascià, ed Enver bey devono pure partire, sembra, per Gallipoli.

Si afferma che a causa delle operazioni che continuano in quella località sia stato aggiornato per il momento il progettato sbarco di forze considerevoli a Rodosto.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il *Jeune Turc* scrive che un sindacato straniero ha offerto di comprare il trono dello Scià Ismael per la somma di 800 mila lire.

I giornali dicono che i ministri hanno avuto ieri, subito dopo la cerimonia del Salamlik, nella moschea stessa, una conferenza, circa la situazione della flotta turca.

SOFIA, 8. — Il Re Ferdinando è partito per il quartiere generale.

LONDRA, 8. — Un terribile uragano imperversa nel nord dell'Inghilterra. La notte scorsa ha pure imperversato in Irlanda e nel paese di Galles.

A Kenton, presso Dumbarton, il fiume Lov è straripato. Vari stabilimenti sono stati inondati. Molte centinaia di operai sono perciò privi di lavoro.

Presso Newcastle i grandi cantieri sono stati danneggiati.

Considerevoli danni sono stati anche constatati nel nord e nel sud.

A Shields sono avvenute collisioni di vapori sul fiume Tyno.

Il servizio telegrafico è disorganizzato in gran parte del Regno.

LONDRA, 8. — Mandano da Liverpool che durante una tempesta un canotto appartenente ai *docks* si è capovolto.

Un uomo è stato salvato e dieci sarebbero annegati.

LONDRA, 8. — Continuano a giungere notizie di naufragi e di collisioni causate dalla tempesta.

Un ciclista è stato rovesciato dal vento.

Nel Cheshire sono cadute case, palizzate e camini. A Liverpool vi sono inondazioni in molti punti.

COSTANTINOPOLI, 8 (ore 8.30 pom.). — Un iradè autorizza l'incrociatore francese *Victor Hugo* a passare i Dardanelli.

Norandunghian Effendi è partito per Vienna.

Il Sultano ha ricevuto in udienza il marchese Pallavicini, decano del corpo diplomatico.

I commercianti di Costantinopoli hanno chiesto al Governo ottomano di promulgare una moratoria di tre mesi.

Mahmud Chefket pascià ha ispezionato il parco di aviazione di Santo Stefano. Quattro aeroplani turchi hanno eseguito ricognizioni nella regione di Ciatalgia.

Un violento combattimento continua nella regione di Gallipoli. Si assicura che i turchi avanzano.

COSTANTINOPOLI, 8. — In un'intervista il ministro dell'interno, Hadji Adil, ha svolto lungamente i suoi progetti di riforma nell'amministrazione dei vilayets, attualmente in preparazione al Ministero dell'interno.

La nuova legge sull'amministrazione dei vilayets sarà applicata senza ritardo sotto riserva della sanzione del Parlamento. Essa definisce esattamente i poteri del Valì, il quale sarà la personificazione del vilayet, che costituirà un ente morale, e rappresenterà l'autorità governativa.

Questa riforma tien conto dei bisogni di ciascuna Provincia a seconda del diverso stato sociale ed economico. Essa sarà applicata per mezzo dei regolamenti. Dopo la pubblicazione della legge verranno convocati Consigli provinciali in tutto l'impero, e Commissioni di quattro membri di questi Consigli rimarranno permanenti, per controllare le esecuzioni delle decisioni dei Consigli. Questa legge garantirà l'unità ottomana.

Il Governo assumerà specialisti stranieri per introdurre riforme in tutti i Ministeri.

Il ministro ha annunciato la prossima pubblicazione di una legge che riconoscerà come enti morali le Società, che potranno così acquistare proprietà.

Un'altra legge faciliterà la creazione di un Istituto di credito fondiario e di Società costruttrici.

SOFIA, 8. — Si ha da Ciatalgia: Ieri i turchi hanno compiuto un'avanzata in tre direzioni.

Alle 9 del mattino, una colonna, forte di sei battaglioni, appoggiata dall'artiglieria del forte di Chavour-Tabia e dai cannoni di due corazzate e di due torpediniere ancorate a Bujuk Chemekjié, ha marciato contro le truppe bulgare che occupano le posizioni di Arbaut Keui. I bulgari, con un assalto energico, hanno respinto il nemico verso il ponte di Bujuk Chemekjié.

Un'altra colonna, composta di due battaglioni, che si era avanzata verso Baktcha Keui, vedendosi presa tra il fuoco della fanteria e quello dell'artiglieria bulgare, ha indietreggiato al di là di Karafou, senza attendere l'assalto che i bulgari si preparavano a muovere.

Infine un reggimento nemico, con una sezione di mitragliatrici ed una batteria di montagna, è uscito dal villaggio di Geukieli; ma, assalito dalle truppe bulgare, ha dovuto battere in ritirata nel maggior disordine.

Esso ha lasciato tutto il suo materiale e i suoi feriti sul terreno.

Inoltre tutti i tentativi fatti dai turchi per prendere l'offensiva sulla linea di Hyem Keui a Lazari Keui e nella zona di Derkos sono falliti, e le truppe turche si sono ritirate sulle loro posizioni primitive.

Durante tutta la giornata alcuni aeroplani bulgari hanno volato al disopra delle linee di Ciatalgia per operare ricognizioni.

Il bombardamento di Adrianopoli continua con successo.

COSTANTINOPOLI, 8. — I consoli di Adrianopoli hanno rinnovato presso le rispettive ambasciate la loro domanda per la creazione d'una zona neutra, che permetta agli stranieri di tenersi fuori della portata del tiro dei cannoni, o per il consenso agli stranieri di lasciare Adrianopoli, traversando le linee bulgare.

COSTANTINOPOLI, 9. — Da due ore l'incendio devasta il quartiere di Boghazkechen Tophane, presso Pera. L'ospedale italiano è

circondato dalle fiamme, ma mercè l'intervento dei marinai delle navi da guerra è difeso da ogni pericolo.

Finora sono bruciate una trentina di case costruite in legno.

BERLINO, 9. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Costantinopoli, 8:

Una parte della città è in fiamme dalle 8 di sera. Un centinaio di case sono state incendiate. Le navi da guerra hanno sbarcato uomini che non hanno potuto finora rendersi padroni del fuoco.

COSTANTINOPOLI, 9 (ufficiale). — Le scaramuccie continuano dinanzi al fronte turco di Ciatalgia. La situazione è invariata. La fanteria e la cavalleria dell'ala destra molestano il nemico.

Dalla parte di Gallipoli avvengono scontri fra le truppe turche stabilite a Bulair e quelle bulgare che si trovano a Xamilo, ma essi non modificano la situazione.

Continua il bombardamento di Adrianopoli; la piazzaforte oppone una violenta resistenza.

CETTIGNE, 9. — Il Re Nicola, il principe ereditario Danilo e il principe Pietro si sono recati sul campo di battaglia.

Il principe Danilo si è messo alla testa della colonna operante nella campagna di Chtoi e ha diretto le operazioni dell'artiglieria.

Un distaccamento serbo continua con successo il bombardamento di Broditza cui si è avvicinato a meno di un chilometro.

Duecento cannoni intorno a Scutari fanno un fuoco incessante sollevando nell'atmosfera enormi colonne di fumo.

PODGORITZA, 9. — Gli eserciti serbo e montenegrino si sono impadroniti di vari posti avanzati intorno a Scutari.

I due eserciti hanno respinto una sortita dei turchi.

Il fuoco delle artiglierie degli alleati è stato molto efficace ed ha ridotto al silenzio una batteria turca.

COSTANTINOPOLI, 9. — Secondo l'*Ikdam* le posizioni che le truppe turche avevano precedentemente abbandonate sono state riprese dopo un grande combattimento che è avvenuto a Kavak e in seguito al quale il nemico si è ritirato con grandi perdite.

Un aeroplano bulgaro ha eseguito un volo di ricognizione al disopra di Adrianopoli, ma ha dovuto allontanarsi per il fuoco dei turchi.

KARBIN, 9. — È scoppiato un ammutinamento tra i soldati della guarnigione di Yug-tsui presso la frontiera coreana. È stato ucciso il colonnello Wan e la città è stata saccheggiata.

Le autorità si sono rifugiate presso i consolati di Russia e del Giappone.

SALONICCO, 9. — Venizelos ha dichiarato al metrapolita di Monastir che la Grecia procurerà di estendere la sua frontiera macedone il più possibile verso nord-ovest.

In una intervista con un redattore dell'*Indépendent*, il presidente del Consiglio ha dichiarato che la ripartizione delle regioni conquistate sarà fatta dopo la guerra.

PORTO SAID, 9. — L'incrociatore turco *Hamidjiè* ha ripassato il canale dirigendosi per ignota destinazione.

ATENE, 9. — Il presidente del Consiglio, Venizelos, è atteso per domani ad Atene.

La Camera sarà convocata venerdì e la sessione durerà una quindicina di giorni. Essa sarà consacrata alla approvazione dell'esercizio provvisorio e di un certo numero di progetti urgenti.

La prossima sessione permetterà pure a Venizelos di fare, a nome del Governo, dichiarazioni sulla situazione.

Un dispaccio da Filippiade dice che il bombardamento dei posti di Bizani e di San Nicola continua.

Il *Kairi* dice che, in seguito alle ultime sortite operate dai turchi da Giannina, i greci hanno sepolto 600 cadaveri turchi presso Manoliassa, e 1200 presso Kosolio.

Il giornale aggiunge che, malgrado ciò, il terreno è ancora coperto di cadaveri.

COSTANTINOPOLI, 9. — Le voci annuncianti la chiusura dei Dardanelli sono ufficialmente smentite.

COSTANTINOPOLI, 9. — L'incendio di Tabhanè è stato spento alle due di stamane.

Le case incendiate non sono più di cinquanta. Esse erano abitate da mussulmani.

I marinai delle navi da guerra straniere hanno cooperato energicamente al salvataggio.

Non si segnalano vittime.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il Governo non ha ancora preso alcuna misura circa la promulgazione della moratoria.

Il capo curdo Murad Bederkan ha pubblicato un proclama che invita i curdi a morire per la patria.

Secondo il *Tasviri Efkiar* gli aeroplani turchi volano spesso sulle linee di Ciatalgia. Lo stesso giornale è informato che la colonna dell'ala sinistra bulgara appoggiata sul lago Derkos resiste ancora nei dintorni di Lazaze, ma che la resistenza non potrà durare a lungo.

CETTIGNE, 9. — Durante la notte, sotto un nutrito fuoco di cannoni e di fucili dei turchi, un distaccamento di truppe montenegrine è riuscito a distruggere con bombe i reticolati tesi intorno a Tarabosch.

Continuando la marcia, il distaccamento si è avvicinato fino a 200 metri dalle trincee turche.

Man mano che il distaccamento si avanzava, le truppe turche sono state costrette a ritirarsi dalle trincee per evitare grandi perdite di uomini.

SUEZ, 9. — L'incrociatore turco *Hamidjiè* è rientrato nel canale.

SOFIA, 9. — Il Re ed i principi accompagnati dal ministro delle finanze, Theodoroff e dal ministro delle poste e dei telegrafi sono partiti da Demotika per Dedeagatch.

SOFIA, 9. — I turchi hanno tentato ieri di passare all'offensiva contro le truppe bulgare che si trovano dinanzi a Bulair. Un accanito combattimento si è impegnato e ha durato fino alle 3 pomeridiane.

Le truppe bulgare sono presto passate ad una offensiva energica ed hanno respinto i turchi, inseguendoli fino sotto i forti di Bulair. Un grandissimo numero di morti e di feriti giacevano sul terreno.

I turchi fatti prigionieri dai bulgari raccontano che sei divisioni avevano partecipato, dalla parte dei turchi, a questa avanzata.

BERLINO, 9. — Nel discorso pronunziato alla cerimonia commemorativa dell'Università di Berlino, l'Imperatore ha detto:

A Koenigsberg, nella Prussia orientale, ho ricordato che il fondamento della grande epoca sublime era in questo fatto che il popolo prussiano aveva basato la sua vita morale sulla religione e, in altri termini, aveva ritrovato la sua fede in Dio.

La generazione d'oggi, che ha la tendenza a credere principalmente in ciò che si può vedere, o provare, o toccare, e che mostra invece minore attitudine per tutto ciò che è trascendente, ed alla quale la parola religiosa crea difficoltà, questa generazione ha senza dubbio bisogno che le venga indicato come essa può ritornare alla fede antica dei suoi padri.

Dopo la morte del gran Re il popolo prussiano aveva perduto questa fede e l'elemento straniero guadagnava terreno, quando sopraggiunse la grande e penosa prova del 1806. Vi fu allora una catastrofe quale il mondo non aveva mai visto. Fu essa opera di Dio o fu opera degli uomini?

Avvenne poi un rivolgimento nella storia del mondo e si ebbe il rinascimento di tutta una nazione. Ciò fu prodigioso e vale la pena che rimanga impresso nel nostro cuore e non sia dimenticato. E neppur questo fu opera degli uomini, ma opera di Dio. Così un popolo oppresso e diviso si risollevò avendo fiducia in Dio e, come per miracolo, tutto andò bene!

Così noi abbiamo nei fatti del passato prove visibili della potenza di Dio. Noi ne abbiamo anche prove visibili nel remoto passato e nella genesi del popolo tedesco.

Occorre che ci facciamo scudo della fede, la quale ha resistito alla prova del fuoco e che non deve mai mancare nell'armamento dei tedeschi e dei prussiani. Con tale armi noi seguiremo direttamente la nostra via senza occuparci di ciò che avviene a destra e a sini-

stra, con gli occhi in alto, col cuore in alto, pieni di fiducia in Dio. Allora noi potremo tutti ripetere le parole del primo e grande cancelliere: Noi altri tedeschi temiamo Dio e nessun altro al mondo.

Così grideremo i nostri tre urrà alla Prussia ed alla patria amata.

COSTANTINOPOLI, 9. — (Ufficiale). — Piccoli scontri sono avvenuti oggi al di là della linea di Ciatalgia. Le truppe ottomane dell'ala sinistra esercitano una pressione sul nemico. Scaramuccie senza risultato sono avvenute a Xamila e a Gallipoli.

Adrianopoli continua a respingere valorosamente gli assalti degli alleati.

Il fuoco aperto da due navi turche ha distrutto una posizione del nemico sulla costa di Silivri.

La cavalleria ottomana si è avanzata fino a Cum Burgas.

Uno sbarco di fanteria è avvenuto ad Adtchurani. Parte della fanteria è rimasta a Pijano.

COSTANTINOPOLI, 9. — L'incendio nel quartiere di Tophané ha distrutto duecento case.

Una grande riunione di Giovani turchi è stata tenuta a Stambul.

Si è ritenuto che il miglior mezzo per aiutare la difesa nazionale consiste nel versare forti contribuzioni.

Parecchie signore hanno offerto i gioielli che portavano.

Gli incrociatori italiani *Pisa* e *San Marco* sono giunti ieri sera.

COSTANTINOPOLI, 9. — Durante il combattimento di ieri a Ciatalgia, i turchi avrebbero fatti prigionieri ottanta Bulgari tra cui un colonnello.

Un combattimento sanguinoso continua nella zona di Bulair.

Non vi è ancora nulla di decisivo, ma le truppe turche si trovano in una situazione vantaggiosa.

Le truppe turche hanno effettuato uno sbarco a Siliuri sotto la protezione delle navi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

9 febbraio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	769.7
Termometro centigrado al nord	14.4
Tensione del vapore, in mm.	5.79
Umidità relativa, in centesimi	48
Vento, direzione	N
Velocità in km.	20
Stato del cielo.	coperto
Temperatura minima	9.0
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.1
Pioggia in mm.	0.2

9 febbraio 1913.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Baviera, minima di 733 sull'Islanda; massimo secondario di 778 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso sul Lazio, Abruzzo, sud e isole, fino a 5 mm. in Sardegna, pressochè stazionario altrove: temperatura aumentata al nord e centro, diminuita altrove; pioggie sulla Campania e isole; pioggierelle in Val Padana, Marche, Abruzzo, Lazio e Basilicata.

Barometro: massimo a 776 in Piemonte, minimo a 767 in Sicilia.

Probabilità: venti sententrionali forti sul Golfo Ligure, moderati o forti sull'alto Adriatico, moderati altrove; cielo nuvoloso al sud e Sicilia con pioggie, vario altrove; mare agitato nell'alto Tirreno e alto Adriatico.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno ed alto Adriatico di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 febbraio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 2	10 7
Sanremo	—		—	—
Genova	1/4 coperto	calmo	11 9	7 1
Spezia	1/4 coperto	mosso	13 4	6 7
Cuneo	1/4 coperto	—	7 8	1 5
Torino	sereno	—	2 5	0 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	9 6	— 1 0
Pavia	nebbioso	—	3 4	— 2 3
Milano	1/4 coperto	—	2 8	— 2 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	7 3	— 0 5
Brescia	sereno	—	8 1	— 2 4
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	4 2	— 1 0
Verona	coperto	—	6 6	— 2 0
Belluno	sereno	—	5 7	— 2 1
Udine	1/4 coperto	—	10 5	3 6
Treviso	3/4 coperto	—	7 4	1 6
Vicenza	sereno	—	7 7	— 0 3
Venezia	coperto	calmo	6 7	3 8
Padova	coperto	—	6 5	0 6
Rovigo	coperto	—	3 1	0 9
Piacenza	nebbioso	—	2 7	— 1 1
Parma	3/4 coperto	—	2 7	— 0 6
Reggio Emilia	coperto	—	3 8	0 5
Modena	coperto	—	3 3	1 3
Ferrara	coperto	—	3 5	— 0 2
Bologna	coperto	—	3 4	1 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto		6 6	1 8
Pesaro	coperto	agitato	6 7	3 5
Ancona	coperto	mosso	8 1	4 9
Urbino	coperto	—	6 7	1 3
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	coperto	—	10 5	1 9
Perugia	3/4 coperto	—	11 0	5 0
Camerino	nebbioso	—	6 0	2 3
Lucca	3/4 coperto	—	12 1	3 2
Pisa	3/4 coperto	—	15 0	5 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	13 0	6 5
Firenze	coperto	—	12 8	6 9
Arezzo	coperto	—	12 6	5 0
Siena	coperto	—	11 2	5 6
Grosseto	1/2 coperto	—	13 1	7 0
Roma	coperto	—	13 7	9 0
Teramo	coperto	—	10 0	5 0
Chieti	piovoso	—	7 8	3 2
Aquila	coperto	—	8 0	4 6
Agnone	coperto	—	6 2	2 8
Foggia	piovoso	—	10 5	3 6
Bari	3/4 coperto	calmo	12 2	7 8
Lecce	1/2 coperto	—	14 0	6 3
Caserta	coperto		13 3	9 8
Napoli	coperto	mosso	12 4	9 5
Benevento	piovoso		10 6	8 1
Avellino	piovoso	—	10 0	7 0
Mileto	coperto	—	13 0	6 8
Potenza	coperto	—	10 5	5 0
Cosenza	coperto	—	12 0	3 0
Tiriolo	coperto	—	16 4	5 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	16 2	11 2
Palermo	1/4 coperto	calmo	14 6	5 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 5	9 6
Caltanissetta	sereno	—	13 5	6 0
Messina	coperto	calmo	10 9	9 2
Catania	piovoso	calmo	15 8	10 1
Siracusa	coperto	legg. mosso	15 6	11 4
Cagliari	3/4 coperto	calmo	16 0	5 0
Sassari	1/2 coperto	—	12 8	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*